Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 41 (1969)
Heft: 2

Artikel: Festa federale degli ufficiali del 1861
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246032

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Festa federale degli ufficiali del 1861

Il camerata I. Ten. Nesa ci mette a disposizione un almanacco del 1862 edito in ricordo della festa degli ufficiali di Lugano del settembre 1861: siamo lieti di riportare qui la «breve descrizione» che se ne fa.

Il giorno di sabato 7 settembre 1861 verso le ore 21/2 pomeridiane giungeva in Lugano, proveniente da Ginevra, la bandiera della Società federale degli officiali svizzeri. Era dessa accompagnata da gran numero di Officiali.
Procedeva a capo del convoglio, in carrozza scoperta, sostenuta dal capitano federale d'artiglieria signor Flori di Bellinzona membro del nuovo Comitato centrale della Società, ed era immediatamente seguita dal signor generale Dufour presidente del comitato cessante, dal presidente del nuovo Comitato signor colonnello Fogliardi, e dagli altri membri dei due Comitati; tenevano dietro, nelle carrozze de' signori luganesi gentilmente offerte, le deputazioni governative, del municipio della città, e dell'officialità ticinese che erano andate ad incontrare il convoglio.
Il tuonar de' cannoni di una mezza batteria disposta sulla prossima collina di Montarina, che ne aveva annunciato l'approssimarsi, ne festeggiava anche l'arrivo insieme col lieto suono delle campane, e coi concerti della civica banda filarmonica, e l'applaudiva l'accalcato popolo colle grida di viva la Confederazione, viva la Svizzera, viva il generale Dufour, mentre dalle finestre sul passaggio, piovevano sulla comitiva mazzi di fiori e ghirlande d'alloro.
Si riduceva il convoglio sulla piazza della Riforma dove la deputazione governativa composta dei signori Lavizzari, Corecco e Morosini ed il municipio di Lugano ricevevano il corpo degli ufficiali nella gran sala del palazzo civico. Il presidente del governo signori Lavizzari loro dirigeva in lingua francese analogo discorso.
Offriva indi al valoroso generale Dufour il calice d'argento invitandolo a bere come simbolo di eterna alleanza fra i Cantoni federati.
Allora il generale Dufour accettando il calice pronunciava, con ferma voce, un discorso tutto pieno di sentimenti patrii e di generose aspirazioni.
Vivissimi applausi alla Confederazione Svizzera ed a Dufour rispondevano a questi patriottici discorsi, che ripetuti dal popolo accalcato, accompagnavano la Bandiera ed il signor Generale Dufour in casa del sig. colonnello federale Luvini, dove prendeva stanza.

Alcuni istanti dopo presentavasi all'illustre generale la guardia d'onore formata dal corpo dei cadetti, ed era da lui accolta con un discorso in lingua italiana.

Al teatro poi, affollatissimi, replicavasi l'ovazione al generale Dufour, intervenuto.

La mattina 8, i signori socii officiali redunavansi in gruppi secondo le diverse armi a cui appartengono, nelle diverse sale del liceo, affine di discutere intorno a quanto interessar possa il miglioramento di ciascuna di esse.

Alle 3 il cannone annunciava darsi principio ai pubblici divertimenti, le regate, cioè, con barchetti e con barche comuni, il giugner a segno su d'un tranello, e la cuccagna, ricreati dalle melodie della civica banda filarmonica.

La folla era tale che simile non fu forse mai veduta in Lugano.

Al cader della sera nuova luce, per cura dei cittadini, succedeva a quella del sole, ed alle 8 1/2 uno dei molti colpi della festeggiante batteria, annunciava l'incendiarsi della macchina pirotecnica sul lago costruita. Rappresentava d'essa, con pensiero opportunissimo e con maestrevole esecuzione, un turrito castello, ed ivi scorgevansi d'apprima razzi a luce ed a segnali, poi il tuono delle artiglierie annunciava l'approssimarsi degli aggressori, la fucilata dava indizio della mischia, indi i razzi incendiari penetrati nel forte destarvi le fiamme e queste penetrar nelle polveriere, allo scoppiar delle quali alto salendo gli sprazzi di fuoco e vieppiù l'incendio propagandosi per le mura, splendida appariva la croce federale della immensa folla applaudita; ma il forte era a doppia cinta e gli aggressori, dopo breve sosta, procedevano ad assalire la rocca, e quivi il più frequente tuonar delle artiglierie, lo scoppiar delle mine, il sempre maggior divampare delle fiamme, porgevano l'idea d'una abile ed ostinata difesa, che preferisce seppellirsi sotto le ruine al cedere patteggiando. Applauditissimo pertanto, come ben si addiceva furono questi fuochi artificiali.

E in si fervoroso scambiarsi di dimostrazioni d'affetto fra italiani, francesi e tedeschi, naturale sorgeva un voto a noi Svizzeri ristretto che una ferrovia si compia al più presto ad agevolare le relazioni fraterne; — e l'altro ben più presto, che, cioè, come gli Svizzeri, italiani, francesi e tedeschi, nella rispettiva loro autonomia, stendonsi fraternamente la

libera mano, così queste diverse nazioni, nel rispetto dei diritti de' singoli, stringansi in pace equa e duratura.
Alle ore 10 del giorno 9 tutti i membri della Società colla propria Bandiera, insieme colla deputazione governativa e col Municipio, e seguiti dai cadetti del ginnasio luganese dalla compagnia di carabinieri, recavansi alla piazza Castello, che era stata decorata da ben inteso arco trionfante. Ivi il signor generale Dufour presidente del cessante Comitato centrale rimetteva al signor colonnello federale Fogliardi presidente del nuovo comitato, la Bandiera sociale, ed al tempo stesso pronunciava colla energia d'un giovine, che ad onta dell'età il celebre Genele tuttora conserva, un opportuno discorso.
Infiniti applausi accolsero la patriottica arringa del valoroso e canuto Generale, il quale intanto avanzatosi, in segno di fratellanza, stringeva al petto ed affettuosamente baciava il presidente del nuovo Comitato signor colonnello Fogliardi.
Questi, poi, stretta nella destra la Bandiera, rispondeva in lingua francese.

Compiuta la solenne cerimonia, il corteggio recavasi alla Chiesa degli Angioli, predisposta per l'Assemblea generale, procedendo prima i cadetti, poi la banda luganese, indi i due Comitati colla Bandiera della Società, gli invitati ed i membri della Società a doppio ordine di duplici file, e per ultimo un distaccamento di carabinieri.
Si procedette dapprima alla nomina di due scrutatori, che furono i signori maggiori Bernasconi del Ticino e Johannot di Ginevra, e di due traduttori, al quale ufficio vennero eletti il tenente-colonnello Gio. Meyer per il tedesco dal francese, ed il capitano Friedrich per il francese, dal tedesco.

Previo un discorso d'apertura del signor colonnello Fogliardi, venne data lettura del contoreso, del Comitato centrale sino al 9 settembre 1861. In questo si danno notizie sullo stato della Società, la quale è ormai estesa in tutti i Cantoni, eccettuato il solo Unterwalden, il quale non ha ancora sezione: il Comitato però non mancherà di fare un appello a questo Cantone e punto non dubita che la patria di Winkelried verrà presto a congiungersi agli altri. — Seguono le notizie sugli incassi delle quote sociali dalle singole sezioni. Poi si notifica come de' premi per le memorie state poste dalla Società in concorso pel 1860, quello per la memoria relativa all'organizzazione della Landwehr fu dal juri

aggiudicato al tenente-colonnello Stadler di Zurigo, ed una menzione onorevole al tenente colonnello Francesco d'Erlach di Berna; per la memoria sul quesito: Come si debba, in campagna, riparare alle perdite, nelle unità tattiche, fu decretato un premio al comandante Walter di Zurigo; e circa al quesito per 1861: Valore della posizione di S. Maurizio dopo l'annessione della Savoja alla Francia fu decretato un premio ai signor maggiore H. Siegfried di Zofinga.

— Il contoreso termina esprimendo il desiderio che più frequenti siano le relazioni delle sezioni del Comitato centrale, che si approfitti della pace per istudiare diligentemente le quistioni che interessar possono la difesa del patrio suolo ove si frequenti si presentano gli accidenti del terreno: ed annunciando che il Comitato centrale ha preparato argomenti di interesse reale e di attualità palpitante pei quesiti da mettersi al concorso pel 1862.

Il presidente dà notizia che il Consiglio federale, dietro domanda della Municipalità di Locarno, mette a disposizione degli Ufficiali il vapore l'Elvezia per fare una gita sul lago Maggiore e passare a Locarno.

Il signor Comandante Vicari legge una memoria sui miglioramenti da introdursi nell'istruzione militare.

Vien data lettura della succitata decisione del giury per 1861 circa la memoria sul valore della posizione di S. Maurizio dopo l'annessione della Savoja alla Francia, e sulla proposizione del signor Hammer si risolve che venga data alla stampa insieme colla memoria premiata del maggiore Siegfried di Zofinga, lo che viene adottato.

Vien data lettura di una memoria del tenente-colonnello d'Erlach sulla strategia della Svizzera.

Altre memorie de' signori Johannot, Rusca e Bertazzi essendo sul tavolo della presidenza si risolve di omettere la lettura di memorie di Ufficiali non presenti.

Si adotta che i seguenti quisiti siano posti in concorso per l'anno 1862 ritenendo che il terzo quesito sia soltanto facoltativo, in aggiunta al primo:

I. Come e per quale direzione la istruzione militare può essere associata alla educazione popolare?

II. Quali sono i migliori mezzi di procurare alle società e agli esercizi volontari di tiro la maggior estensione possibile?

III. Quale dev'essere lo scopo della ginnastica militare, ed in qual modo la ginnastica civile può essere posta in armonia colla prima?

IV. Svolgere la necessità per la Svizzera di avere un ridotto, o centro difensivo atto a contenere i depositi dell'esercito e ad offrire al medesimo un rifugio od un appoggio nel caso di una invasione straniera. Può questo ridotto trovarsi in qualche parte montuosa del paese, oppure devesi per ottenerlo ricorrere alle risorse delle fortificazioni? In tutti i casi dove sarebbe conveniente di collocarlo?

La nomina dei giury, che dovranno giudicare delle memorie vien lasciata al Comitato centrale.

Si risolve di mantenere i sussidi ai due giornali militari della Svizzera. Fra le proposte che successivamente vennero fatte ed approvate v'ha quella della approvazione dei conti del 1861 con ringraziamenti a Ginevra e, l'altra che maggiormente è degna di lode, di collocare fr. 2'000.- dei fondi sociali nel prestito al tre per cento a favore di Glarona.
A sede della riunione della Società per l'anno 1862 si sceglie, come era desiderato, la città di Berna; ed a comporre il nuovo Comitato centrale si nominano i signori Scherz colonnello federale, Meyer Gio. ten. col. fed. Hebler, comandante, lasciando al Comitato stesso di designare il quarto.
Alle ore 6 della sera un colpo di cannone radunava tutti i signori Membri della Società Militare ad un lauto banchetto.
A tale scopo erasi trasformata in sala la gran corte della Caserma, la quale adorna delle arme federale e cantonali, di trofei, di inscrizioni, di rabeschi, di fiori, presentavasi nell'armonico suo complesso di aspetto gratissimo ed abbastanza sontuoso. Comecchè il numero dei convitati giungessero a forse 500 il servizio era stato si ben ben predisposto, che il tutto si compiè con ordine perfetto.

Durante il convitto presiedette la massima cordialità tanto fra i signori Ufficiali dei diversi Cantoni, quanto fra i civili invitati od ammessi. Venuta la volta de' brindisi, il nuovo presidente signor colonnello Fogliardi ne apriva la serie.

Veniva in seguito il signor generale Dufour, e molti altri oratori succedettero ai sullodati pronunciando discorsi patriottici, intercalati dalle melodie della banda filarmonica luganese. L'assemblea si scioglieva a mezzanotte.

Così passarono liete queste tre giornate di festa di cui serberassi a lungo la grata ricordanza: non il benchè menomo disordine od alterco o sinistro incidente funestò la gioja universale, ad onta che la popolazione in Lugano, massime nella giornata di Domenica, fosse per lo meno quadruplicata.

Degli ornamenti in Lugano elaborati in occasione della festa sono degni di menzione gli archi di trionfo, sulla fronte all'Albergo del Parco e sulla Piazza Castelli, ed un colossale mazzo di fiori disposto nella grande sala del Palazzo Civico colla cifra viva Dufour.

L'istituto commerciale Landriani in questa città ha presentato al signor generale Dufour un quadro a penna, opera pazientissima maestrevolmente eseguita da un suo allievo. Rappresenta adesso la Svizzera in piedi sulle sue roccie nevose, con intorno, a diversi bellissimi caratteri la seguente inscrizione:

«Salve Elvezia — Prediletta dalla natura che ti fe' forte — Amata da' tuoi figli che ti fecero temuta — Libera terra. — Fra lo sfasciarsi degli imperi Novella fenice — Vivrai non peritura vita — Ambizione di regnanti, corruzione di plebi, ira di fazioni — Non potranno nuocerti mai».

In fondo al quadro v'ha la seguente dedica:

«Al padre della Patria, al veterano della Repubblica, al prode generale — Enrico Dufour — Enrico Bazzi di Brissago — Alunno nell'istituto Landriani — Offre».

Il quadro è chiuso da un fregio con trofei d'armi antiche e moderne dai quali sortono in bell'ordine disposte le bandiere dei XXII Cantoni.